

Segue dalla prima

E adesso la Protezione civile accusa: «Qualcuno ha sbagliato, qualcuno non ha fatto il suo dovere. Gli automobilisti che si sono messi in viaggio senza le catene e qualcosa a livello locale non ha funzionato, non si sono preparati all'emergenza malgrado fossero stati avvertiti con ampio anticipo». Non c'era nessuna possibilità - sostengono - di sottovalutare l'allarme. Il capo della Protezione civile, Bertolaso, in tarda serata, ha rincarato la dose: «Questa vicenda non passerà liscia: lunedì convocheremo tutti per capire cosa è successo e mettere in piedi un meccanismo che funzioni definitivamente, se viene fuori che d'ora in poi siamo noi a dover gestire l'emergenza, lo si dica subito. Si parla tanto di federalismo e devolution, allora cominciasero a farla...»

“ Situazione critica a Bologna, dove è stato chiuso l'aeroporto Ferrovie e linee elettriche in tilt Sull'A1 i volontari hanno portato coperte e cibo ”



L'emergenza nonostante l'allerta della Protezione civile Bertolaso: «Qualcuno non ha fatto il suo dovere Questa giornata non passerà liscia...» ”

# Neve, grandine e gelo: Italia paralizzata

Di nuovo: centinaia di auto intrappolate sull'A1, treni bloccati per ore sotto la bufera

## BLOCCATI IN AUTOSOLE

Pioggia, ghiaccio e vento stanno flagellando l'intera penisola, ma la situazione più critica è al Centro-Nord. Si era capito sin dalla prima mattina quando sono stati chiusi tutti gli svincoli dell'Autosole da Firenze a Milano. Con il passare delle ore non è andata meglio. Code interminabili si sono formate tra Modena sud e Reggio Emilia anche perché molti mezzi pesanti sprovvisti di catene si sono messi di traverso bloccando la circolazione, con gli automobilisti infuriati e bloccati per ore. Appesi ai bollettini di Isoradio che mandava il disastro in onda. Difficili anche i soccorsi: solo nel tardo pomeriggio è stato consentito ai volontari di raggiungere l'autostrada per portare coperte e generi di conforto agli automobilisti rimasti intrappolati. Una automobilista racconta: «Più di sei ore per percorrere i 12 chilometri compresi tra l'uscita di Carpi e quella di Campogalliano, nei pressi di Modena, sull'A1. Informazioni? Non ho visto una sola pattuglia della polizia stradale passare per dare informazione». Alle nove di sera Mario era ancora fermo lì in Emilia, con il figlio di sette anni, nel tentativo ormai disperato di tornare a Latina. Un'altra voce: «Alle 18.30 si è formata la coda, poco dopo il casello di Rivegiglio; ora sono quasi le 21 e in questo periodo avremo fatto cento metri». Comunicano con i telefonini, chiedono informazioni aiuto mentre attendono al freddo senza sapere il perché. Accendono il motore per riscaldarsi ogni tanto. «Un signore ci ha portato cioccolatini - continua l'automobilista -. Gli ho chiesto se era della Protezione civile. Mi ha risposto di no. "Avevo solo questi a disposizione e ho pensato di distribuirli". Nient'altro dal punto di vista dei soccorsi». L'A1 tra Firenze e Bologna è stata riaperta solo in nottata.



L'autostrada bloccata a causa della neve all'altezza di Modena

Marco Bruzzone/Ansa

## TRENI FERMI A BOLOGNA

L'aeroporto «Guglielmo Marconi» di Bologna è stato chiuso «per neve» poco dopo mezzogiorno e così quello di Parma. Tutti i voli sono stati dirottati su Forlì, Rimini e Venezia. Nel pomeriggio è stato invece il black out ferroviario: bloccato il transito in entrata e in uscita dalla stazione di Bologna. Ritardi di ore nei collegamenti, ma soprattutto disagi gravissimi per i viaggiatori che non hanno ricevuto comunicazione alcuna delle difficoltà e che sono rimasti inaspettatamente bloccati sulle carrozze. Le ragioni - si sono difese le Ferrovie dello Stato -

Dieci ore in macchina per percorrere poche decine di chilometri Trenitalia non si scusa: colpa della neve

## «Fermi, al freddo, e nessuno ci ha avvisato»

Infuriati gli automobilisti in viaggio. Treni fermi, passeggeri bloccati. Un ferroviere: «Muio di vergogna»

Stefano Miliani

Con un bambino di un anno in auto fermi cinque ore sull'autostrada del Sole, al freddo, fuori la neve, sul versante emiliano degli Appennini, accendendo ogni tanto il motore per riscaldarsi. Alessandro Mordanci con madre, moglie e figlio è partito alle 9 di mattina da Fiano Romano e, dodici ore dopo, cerca un po' di conforto nell'autogrill dell'area di servizio di Cantagallo, prima di Bologna. È diretto al Brennero. «È uno scandalo, all'uscita non pagherò». La cronaca degli automobilisti è drammatica. Quasi come quella di chi è su un treno. Stefano Bocconetti, su un eurostar per Roma, viene da Trento, è da cinque ore nei pressi di Crevalcore. Quando il treno si è fermato nel paesino tutti hanno preso d'assalto il bar, qualcuno è riuscito a comprare almeno una bottiglietta

d'acqua, la maggior parte no. «Non ci dicono niente, non siamo nemmeno sicuri di arrivare a Bologna», afferma.

Stazione di Firenze. I treni dal nord non arrivano, hanno ritardi che man mano diventano due, tre, quattro ore. Alle sette un diretto per la capitale è preso d'assalto, i più restano a terra. Patrizia Sacchetti voleva raggiungere Roma. «Devo desistere. Chi può lo ha già fatto». Lei è salita su un eurostar che, in teoria, potrebbe partire. Ma non si muove. Le hanno detto che deve raccogliere passeggeri che vengono da Bologna. «Siamo su un treno vuoto che potrebbe partire - dice Maddalena Maggi, diretta a Napoli - Non capiamo perché chi arriva qui con un treno poi non può proseguire verso sud con lo stesso convoglio. Abbiamo chiesto. Non abbiamo avuto risposta. Mi sento abbandonata». Ed è una frase di un ferroviere del comparto di terra di Trenitalia che denuncia la disfat-

ta: «Muio di vergogna, nel resto d'Europa i treni viaggiano con la neve, qua... ha detto così», riferisce Patrizia Sacchetti. Già, nevicata e i treni si fermano. Con tutto il corollario dei disagi dei viaggiatori. Disagi superati probabilmente solo da chi, in auto, si è trovato incastrato in un meccanismo allucinante. Restituiamo la parola ad Alessandro Mordanci: «È incredibile quel che è successo. A Firenze nord, verso le due-due e mezzo, ci hanno controllato le catene. Eppure ho amici che già a mezzogiorno erano bloccati a Bologna, e ora che sono le nove e mezzo di sera sono ancora a Modena. Non capisco: perché ci hanno fatto proseguire sull'autostrada se c'era già il caos? Se Bologna era già intasata? Ora stiamo cercando di rifocillarci un po'. Soccorsi, dice, non ne ha visti. «Nessuno ci ha portato niente. Ma attenzione, la protezione civile non può fare miracoli. Ripete: perché ci hanno fatto proseguire?»

Chi scende da nord, sull'A1, non passa momenti migliori. Il signor Mario, partito da Trento, alle 13.30 era a Carpi. Per coprire i 12 chilometri successivi, fino all'uscita di Campogalliano vicino a Modena, sempre sull'A1, ci ha impiegato più di sei ore. Suo figlio Paolo, di 7 anni, è esausto. Alle 19.45 è fermo. Non arriverà a Latina, la sua meta: «Voglio solo cercare un albergo in zona dove passare la notte. Davanti abbiamo ancora il tratto appenninico e non sono proprio in grado di affrontarlo, dopo una giornata del genere». Non è solo il disagio patito, a ferirlo: «È l'assoluta carenza di informazioni e assistenza - dice - In più di sei ore non ho visto una sola pattuglia della polizia stradale passare per dare informazioni, né personale delle Autostrade per distribuire acqua e generi di conforto. Mi sento una bestia mandata al macello. E fanno anche pagare il pedag-

sono di natura strutturale. Quaranta centimetri di neve - dicono - hanno reso impossibile la manovrabilità degli scambi e il lavoro dei tecnici costretti a continui interventi anche dove avevano appena operato. Difficile anche l'uscita dei convogli dai depositi. Fino a tarda sera i treni non erano nelle condizioni né di poter partire dalla stazione né di potersi accedere. Un Eurostar diretto a Milano è rimasto bloccato cinque ore a Samoggia, vicino Bologna. «Abbiamo pagato 67 euro per un posto in prima classe da Milano a Roma - racconta una signora - e ora siamo ammassati da non credere, con la prospettiva di arrivare chissà quando, forse domani mattina». In serata Trenitalia ha fatto sapere che questa mattina ci saranno soppressioni dei treni regionali in Emilia-Romagna, con esclusione della linea Bologna-Porretta.

## DISAGI OVUNQUE

Come se non bastasse, il maltempo ha poi provocato una trentina di guasti alle linee elettriche tra Piacenza, Bologna e Ferrara. Molte zone sono rimaste al buio; nel Mugello hanno attivato i gruppi elettrogeni. Molti incidenti stradali a Bologna, dove i tecnici dell'Anas hanno sparso cinquecento tonnellate di sale sulle strade. Enel, Anas, Trenitalia, centinaia di persone sono state richiamate al lavoro per gestire l'emergenza e soprattutto per garantire la circolazione. Ma le continue bufere hanno reso difficile il loro lavoro.

Temperature in picchiata in Valtellina e Valchiavenna. L'intera provincia di Sondrio è investita da una ondata di aria gelida proveniente dalle regioni del Nord Europa. Il termometro ha registrato -25 gradi a Livigno e -24 a Santa Caterina Valfurva, -15 a Madesimo e -12 a Bormio. Disagi in Lombardia e a Trieste la bora che ha raggiunto i 100 chilometri orari. In Trentino Alto Adige rimangono chiusi per motivi di sicurezza i passi Gardena, Falzarego e Fedai. Neve abbondante anche sulla Firenze-Pisa-Livorno, tra Lastra a Signa e Montelupo Fiorentino. Nel Lazio l'ondata di maltempo ha creato problemi allo scalo di Fiumicino dove alcuni voli sono stati sospesi e altri hanno subito forti ritardi per il vento. Stato d'allerta anche al Sud, soprattutto a Sarò dove è scattato il livello di attenzione per le zone colpite dall'alluvione e in Sicilia dove le mareggiate hanno interrotto i collegamenti con le isole.

## BLOCCATI ANCHE I TIFOSI

Il maltempo non ha risparmiato tifosi e calciatori. I giocatori della Fiorentina hanno dovuto annullare la partenza in pullman e raggiungere in treno Piacenza. Ma alle dieci di sera erano ancora fermi sulla linea ferroviaria tra Bologna e Modena. Problemi per la Roma, impegnata nel difficile compito di raggiungere Parma, dove oggi deve affrontare al Tardini (neve permettendo) la squadra di Prandelli. La comitiva giallorossa, una volta atterrata a Milano, ha dovuto constatare l'impossibilità di mettersi in marcia per l'Emilia con un pullman. Così anche Totti e compagni hanno dovuto ripiegare sul treno. Trasferita amara anche per i tifosi dell'Udinese diretti ad Empoli rimasti prigionieri in autostrada. La curva dello stadio Castellani riservata alla tifoseria ospite è rimasta completamente vuota.

Anna Tarquini

Centinaia di richieste d'aiuto dai cellulari Bloccati anche i tifosi: i calciatori di Fiorentina e Roma fermi sui treni

Franco Raffaldini, Ds: «C'è stata una sottovalutazione di una gravità eccezionale». Lusetti della Margherita chiede le dimissioni di Cimoli, amministratore delegato di Trenitalia

## La bufera investe anche Ferrovie e Autostrade: non hanno informato come dovevano

ROMA L'Italia bloccata, le ferrovie in tilt, file interminabili di automobili bloccate sulle autostrade. Disagi per migliaia di cittadini, e scoppia la polemica.

«È inaccettabile che migliaia di persone siano rimaste prigioniere a causa del maltempo su strade e ferrovie senza ricevere aiuto e informazioni sul da farsi» commenta Renzo Lusetti, vice-capogruppo della Margherita alla Camera. «Come è possibile - prosegue - che le autorità competenti, pur sapendo del previsto peggioramento delle condizioni meteo per il fine settimana, non abbiano provveduto tempestivamente ad avvertire i viaggiatori e soprattutto

siano corse ai ripari solo dopo che la situazione era diventata insostenibile?».

«In particolare va sottolineata - continua Lusetti - lo stato disastroso in cui versano le ferrovie nonostante i continui messaggi di efficienza. La stazione di Bologna è andata in tilt e vi sono decine di treni fermi da ore con i passeggeri, tra cui bambini e anziani stanchi, affamati ed infuriati».

«Visto il disastro - conclude Lusetti -, l'ingegnere Cimoli abbia almeno la dignità di dimettersi. In tutti i casi di fronte ai gravissimi disagi patiti dai cittadini è indispensabile fare immediata chiarezza sulle eventuali responsabilità ed omis-

sioni che hanno contribuito a generare nel nostro sistema dei trasporti questa situazione di caos».

«Sono rimasto allibito dalle dichiarazioni del ministro Lunardi che in una giornata come questa ha pensato di comunicare agli italiani che ormai è questione di poche settimane e su alcune autostrade l'aumento del limite di velocità passerà a 150 chilometri all'ora» commenta Franco Raffaldini, vice presidente della commissione Trasporti alla Camera e responsabile Ds del settore. «In un dramma di questo genere, che ha visto milioni e milioni di cittadini bloccati in tutte le modalità di trasporto nelle strade, soprat-

tutto nelle autostrade e nelle ferrovie, l'unica cosa che ha pensato di dire il ministro è stata quella di correre di più. Questa giornata - aggiunge - è il segnale di come sia particolarmente arretrata l'organizzazione della gestione dell'informazione relativa ai servizi nel nostro Paese. Questo vale per le società concessionarie autostradali, per le Ferrovie dello Stato e vale anche per i sistemi di allerta che gli stessi dipartimenti del governo avrebbero dovuto far funzionare meglio, non affidandosi ai burocratici dispacci inviati alle prefetture».

Ma c'è un punto che Raffaldini, anche per esperienza diretta, ci tie-

ne a sottolineare: il servizio informativo efficace e tempestivo svolto dalle «radio locali» in particolare in Emilia e Romagna. «Hanno invitato gli utenti a non mettersi assolutamente in viaggio e comunque a non utilizzare le Autostrade - rileva -. Queste emittenti sono state molto più vicine ai cittadini rispetto al servizio Isoradio», che certamente, tra una musica e l'altra, raccontava la gravità delle precipitazioni meteorologiche, ma che non ha avuto la capacità di lanciare un allarme davvero adeguato ai pericoli che avrebbero trovato le persone in viaggio».

«È evidente che devono essere rapidamente chiarite le responsabi-

lità delle società di gestione delle Autostrade, delle stesse Ferrovie dello Stato - osserva il parlamentare della Quercia -. È evidente altresì un vuoto da parte degli organismi del governo preposti. Non ci si può infatti limitare alle tradizionali informazioni meteorologiche. La drammaticità della giornata è stata segnata da una sottovalutazione di una gravità eccezionale. Non faccio l'equazione "piove o nevicata governo ladro" - conclude Raffaldini - però è risultata evidente la fragilità della strumentazione che ha il governo rispetto ai suoi cittadini di fronte ad eventi eccezionali. Si è trattato di una nevicata, non di un terremoto. Ed è rima-

sta bloccata mezza Italia».

Protesta anche la Lega Nord. «L'Italia è per l'ennesima volta divisa in due per il maltempo, con nevicata e precipitazioni normali. I responsabili di Autostrade e di Ferrovie dovranno rispondere di questi disagi provocati ai cittadini» afferma Celestino Pedrazzini, senatore della Lega Nord. «Siamo in Europa solo per l'euro e basta questo per farci convincere che siamo europei - continua -. Nel calcio non siamo in Europa, per le banche non c'entriamo con l'Europa, parliamo tanto di questa Europa e poi alla prima nevicata si blocca un intero paese».

r.m.